



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

*** Anno che va ed anno che viene.** — Siamo giunti al termine dell'anno 1931 e stiamo per incominciare il 1932. Come viene spontaneo per un commerciante il verificare i conti della sua azienda e controllare le partite dell'anno trascorso e da questo risultato prendere norma per regolare l'andamento della sua azienda, così deve pure essere spontaneo ai buoni cristiani il fare un diligente esame: come si è passato questo anno che la misericordia di Dio ci ha concesso. Tante grazie si sono ricevute nel 1931; come si è corrisposto? Certo tutti troveremo da migliorare e quindi con rinnovellata energia dobbiamo applicarci per migliorare davvero.

Un anno è terminato e se ne inizia un'altro. L'esame sull'anno trascorso deve chiudersi col proposito per l'anno che s'incomincia. Proposito generoso che si deve ricordare per tutto l'anno e praticare fino al termine.

Un nuovo anno, una nuova grazia di cui si dovrà render conto. Quest'anno, per oltre quaranta dei miei parrocchiani, sarà l'ultimo della vita. Ben 47 Robilantesi, nell'anno testè trascorso, sono passati all'eternità: 44 in parrocchia e 3 all'ospedale di Cuneo. Di costoro forse nessuno avrebbe creduto di non vedere più l'ultimo giorno del 1931. Eppure la morte non ebbe riguardo ad età, a robustezza, a beni di fortuna, ed a suo talento fece le sue vittime. Quali tra noi saremo le vittime del 1932? Nessuno lo sa; ma l'incertezza su cosa di tanta importanza dovrebbe renderci furbi e deciderci a vivere santamente.

Carissimi, tentiamo sempre presente che unicamente le opere buone ci saranno utili per l'eter-

rità. A nulla ci gioveranno i denari che abbandoneremo, a nulla i parenti ed amici che potranno tutt'alpiù accompagnare la nostra salma fino al camposanto. Ma il bene compiuto lo porteremo con noi al tribunale di Dio. Viviamolo quindi santamente il 1932: facciamo molte opere buone per assicurarci tutti un giudizio favorevole sulla soglia dell'eternità. Ecco l'augurio cordiale del vostro Parroco.

*** Il primo Venerdì del mese** coincide col primo giorno dell'anno. Un motivo di più per accostarci tutti in tale dì alla santa Comunione ed iniziare così l'anno nuovo colla Consacrazione nostra al Cuore Sacratissimo di Gesù.

Siamo in tempi tanto tristi e calamitosi: abbiamo bisogno di tanti aiuti, di tanto conforto. Andiamo al Cuore di Gesù, che è onnipotente e che non sarà sordo alle nostre preghiere. Andiamo a Lui con fiducia grande e con propositi buoni, ed Egli, come ha promesso, presterà soccorso e protezione nelle nostre necessità, ci consolerà nelle nostre pene, santificherà i nostri sudori ed i nostri dolori; sarà nostro rifugio durante la nostra vita e principalmente in morte....

*** Ballomania.** — Esiste in paese una sala da ballo e rattrista il fatto che in certe ore buona parte delle ragazze che la frequentano sono minorenni, e ciò in barba a tante ed anche recenti e categoriche disposizioni della legge di Pubblica Sicurezza. Quale parroco, che deve pur rispondere davanti a Dio del come ha tutelato e difeso tanto incauta gioventù, ed a nome di tante madri addolorate ed ormai impotenti a trattenere le figlie lontane da tale divertimento malsano e

corrompitore, domando che la legge, giacché esiste, sia fatta osservare.

Il Governo Nazionale ha troppe volte dichiarato com'è vuole che sia educata la gioventù per i cimenti del domani. L'educazione morale e fisica dei nostri giovani e delle nostre giovanette ha tutto da perdere nelle sale chiuse e fumose della danza.

E voi genitori, siate vigilanti e fate il vostro dovere. Il guaio di certi mali è dovuto in gran parte alla vostra debolezza. A questo proposito faccio miei i due articoli che seguono, e che furono scritti dallo zelante Parroco di Borgo San Dalmazzo sul suo Bollettino del mese di dicembre:

« **Stonature e scandali conseguenti.** — Le stonature sono fatte da coloro i quali in tempo di tanta miseria ed in circostanze così difficili trovano denaro da sciupare nel lusso, nella moda, nei divertimenti anche peccaminosi, nelle spese superflue.

« Quest'anno è generale il lamento che le cose non sono andate troppo bene ed anche nella campagna i raccolti furono scarsi, mentre le imposte vengono moltiplicate ed i prezzi delle derrate si riducono; ciò nonostante so che molte famiglie hanno denari da sprecare ancora.

« Sicuro, dopo il lavoro di quest'estate bisogna ballare di contentezza: le figliole sono giovani e bisogna che si divertano, cioè bisogna che invecchino precocemente abbandonandosi all'impurità.

« Non scandalizzatevi se scrivo così, sono i santi padri i quali ci dicono che ballo ed impurità sono sempre stati assieme. Se taluno sostenesse il contrario, gli direi che non sa più distinguere il fiore dal fungo tanto ha il cuore guasto. Padri bonomi e mamme cieche, riflettete che al tribunale di Dio dovrete voi rispondere dei peccati dei vostri figli. Forse essi continueranno ancora a ballare, ad amoreggiare e voi vi sarete già presentati a Dio a rendere conto della troppa libertà che avete loro lasciato.

« Genitori, svegliatevi, aprite gli occhi «vigilate sulla vostra figliolanza; non fidatevi delle compagne, delle amiche delle vostre figlie, perchè io posso assicurarvi che mentre vi dicono di accompagnarle in chiesa le accompagnano al ballo.

« Se poi avete un po' di buon senso dovrete ben comprendere che se il vostro parroco insiste tanto su questo punto è unicamente per il bene vostro e della vostra famiglia.

« Chi tiene il ballo ha l'interesse del guadagno, e poco gliene importa se quel denaro sarà il prezzo dell'onore e della virtù delle vostre figliole; il fisco ha l'interesse di esigere l'imposta sulla licenza che si concede, ed è forse questo il motivo per cui ben spesso si chiudono e si fanno chiudere gli occhi sulla trasgressione delle leggi; il parroco è l'unica persona la quale, senza lasciarsi piegare da interessi personali, vi insegna quale è il vostro vero bene. Rifutate di ascoltarlo! ed ecco che ogni anno in qualche famiglia entra il disonore e lo scandalo, senza dire degli innumerevoli

peccati, che pur essendo nascosti agli uomini, vanno a trafugare il Cuore di Gesù e provocano la Divina Giustizia. »

« **Richiamo alla dignità.** — Non mi richiamo alle leggi che tutelano la moralità nella nostra Italia, perchè se fatte eseguire, sarebbero più che sufficienti per tutelare ordine e costumi, ma è anche qui il caso di dire: « chi pon mano ad elle? ». Piuttosto invoco un senso di dignità nei genitori e nella stessa gioventù e dico: Riflettete, o genitori, che i vostri figliuoli e figliole sono altrettanti tesori, sono perle preziose affidate da Dio alle vostre cure e ve ne dimanderà poi conto un giorno; non lasciatele cadere nel fango, non affidatele a mani impure. E voi, o giovanette, siate fiere della vostra purezza, che è il vostro più bell'ornamento, la vostra più bella dote, non seguite il triste esempio di tante altre disgraziate. In alto le menti e i cuori: pensate che avete un'anima ad immagine di Dio, destinata a vivere della purezza di Dio, e non costringetela ad essere prigioniera di un corpo impuro e depravato.

« Dove sta scritto ballo si può leggere « peccato » e chi entra in quel luogo ne esce diffamato innanzi a Dio ed alle persone di retto sentire, di mente sana e cuore puro.

« Genitori e figliuoli, scegliete, ed io, come ministro di Dio, pastore responsabile delle anime vostre, vi dico che dalla scelta dipenderà il vostro avvenire nella vita e nella eternità.

« Se ascolterete la voce del pastore e lo seguirete, sarete difeso ed avrete salvezza; se asseconderete l'invito del lupo rapace, forse vestito da pecora, ne sarete divorato. A voi il vedere e il provvedere. »

* **Calendario del mese.**

1° gennaio - *Circoscrizione di Nostro Signore* e primo Venerdì del mese. Festa di precetto. Rinnovazione dei voti battesimali. Indulgenza plenaria per chi è confessato e comunicato.

6 - *Epifania*. Festa di precetto.

15 - *S. Maurizio*. Festa di devozione.

20 - *S. Sebastiano*. Messa alla Cappella omonima alle ore 8 1/2.

* **Apostolato della preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre Pio XI: *Affinchè le direttive su la questione sociale tracciate da Leone XIII e Pio XI siano maggiormente secondate — Per il ritorno dei giacobiti all'unità della Chiesa.*

Intenzione parrocchiale: *Per la santificazione del carnevale e perchè Dio assista e conforti i parrocchiani più poveri e senza lavoro.*

* **Azione Cattolica.** — Conferenze: il 10 alle Donne Cattoliche; il 17 alle Circoline; il 24 agli Uomini Cattolici.

Ogni giovedì e domenica scuola di religione per gli aspiranti e le aspiranti.

Ogni domenica scuola per le effettive.

Ogni martedì e venerdì conferenza per i giovani.

Testamento spirituale di Arnaldo Mussolini.

Il testamento del fratello del Duce, morto improvvisamente a Milano il 21 ultimo scorso, porta la data del 26 ottobre 1928. Il nobilissimo documento, dopo le disposizioni di carattere famigliare, dice:

« Rivolgo innanzitutto il pensiero a Dio, Supremo regolatore della vita degli uomini, e desidero morire, se è possibile, col grande conforto della Religione cattolica, alla quale ho creduto fin dall'infanzia e che nessuna vicissitudine di vita privata o politica ha mai scaducato dal mio spirito tormentato. Funerali religiosi, quindi, assai semplici, senza sfarzo di corone, di fiori e di discorsi. Chiedo ai colleghi di essere sobri nei commenti e nel necrologio. Un corteo di breve durata e di breve percorso...

« A mio fratello Benito la devozione di ogni tempo e l'augurio sentito per la Sua nobile, fervida e disinteressata fatica. A mia sorella Edvige con maggiore tenerezza, per l'istintiva solidarietà tra gli umili, il mio affetto e l'augurio fraterno. Ma soprattutto e sopra tutti sta nel mio cuore la mia piccola Augusta, anima rara di bontà e di virtù senza uguali. Essa mi ha accompagnato traverso la mia vita turbinosa con una deliziosa senza esempio. Madre e sposa amorosa, in vico dal Sommo Iddio benedizioni infinite per lei, e la forza di superare con serenità le vicende tristi della vita, nell'attesa fidente di ritrovarci nel Regno infinito dello spirito, dopo la parentesi terrena. Ai miei carissimi figliuoli Sandrino, Vito e Rosina, tanta dolcezza della mia vita, le benedizioni del Babbo che ha lavorato e sperato e creduto per loro. Confido che l'esempio della mia attività, del mio disinteresse, gioverà come sprone e paragone nelle difficili contingenze della vita... Chiedo umilmente perdono se inconsapevolmente ho fatto del male a qualcuno, se ho trasgredito, le leggi divine e umane. Affido il mio nome e la mia memoria ai miei familiari e affido l'anima alla Misericordia di Dio. »

« Oggi, dieci dicembre millenovecentotrenta, rileggendo le mie disposizioni testamentarie, non ho ragione di sostanziali modifiche. La morte di Sandrino mi dà un'angoscia disperata. Egli deve essere vicino alle mie spoglie mortali, come ho alta la fede che egli sarà vicino a me nei regni di Dio. »

GENITORI.

Il mese scorso il nuovo Arcivescovo di Praga, S. E. Mons. Kare Kaspar, prima di essere intronizzato nella sua cattedra e d'impartire la prima benedizione al popolo da Dio affidatogli, chiese la benedizione della madre. E la vecchia ultra-ottuagenaria benedì il figlio tra la commozione di tutti gli astanti.

Quest'episodio ricorda quello della madre di Monsignor Boess, Vescovo di Strasburgo, la quale, appena rientrato il figliuolo dalla Consacrazione Episcopale alla casa paterna, gli disse: « Mio figlio, è qui dove sei nato, è qui dove Dio mi ha dato sopra di te l'autorità di madre. Non dimenticarlo; benché tu oggi sia

Vescovo, io conservo i miei diritti sul mio figliuolo. Se venissi a sapere che non adempì tutti i tuoi doveri come si aspetta da te, avrei ancora la forza di venire a Strasburgo a ricordarti che sono doveri sacrosanti ».

Così possono parlare le madri veramente cristiane, perchè per prime hanno assolto il più grande dovere della maternità, quella di educare a Dio le proprie creature. E così possono i padri parlare ai figli se prima abbiano dato esempio di verace vita cristiana.

Se così i genitori possono parlare anche ai figlioli pervenuti a così alta dignità, come è quella di Pastori della Chiesa, tanto a maggior ragione la loro autorità può e deve esercitarsi su qualsiasi altro figliuolo, sempre, ma soprattutto quando nell'adolescenza e nella giovinezza esso ha più urgente bisogno d'indirizzo che gli faccia evitare i pericoli e gli apra le vie del bene.

Farei anch'io il prete!

Un parroco, passando un giorno presso un palazzo in costruzione, sentì dire da un muratore che ivi lavorava: « Eh, potessi anch'io fare il curato, e andarmene tutto il giorno a spasso intasando sempre buoni quattrini! ».

Il parroco si fermò e disse scridando: « Senti, mio caro, non sono certo ricco, ma ti pagherò volentieri tutta una settimana del tuo salario, se per questa settimana vorrai venire dappertutto con me, per vedere in che consistono i miei spassi ».

L'altro che non se l'aspettava, ne aveva in verità poca voglia; ma, anche per non far brutta figura davanti ai suoi compagni, accettò l'offerta del parroco e andò con lui. Prima però gli chiese curiosamente: « Adesso dove va, signor curato? ». Questi rispose: « Ora vado da un malato che ha il vaiuolo, e poi andrò da un bambino infermo di difterite ».

A queste parole il muratore cominciò a tremare e non voleva far più un passo. Gli domandò quindi il parroco: « Perchè vuoi fermarti? ». Rispose il muratore: « Ho paura che si attacchi anche a me il contagio ». E dopo aver pensato un po' soggiunse: « Mi scusi, signor curato, ma ho balle cambiata idea ». E tornò subito al suo lavoro, protestando fra sé che per tutta la vita non avrebbe più voluto scherzare sulle occupazioni di un sacerdote.

Quanto si dorme.

E' interessante il considerare la quantità enorme di tempo che durante la vita ogni uomo è costretto a concedere al sonno.

Si calcola che un uomo di 50 anni abbia passato un terzo della sua vita, e cioè poco meno di 17 anni, dormendo saporitamente. Naturalmente gli uomini di età più avanzata sono quelli che, in rapporto alla durata totale della vita, finiscono coll'aver dormito meno, poichè, come a tutti è noto, i vecchi hanno la durata del sonno minore. Il lattante dorme infatti pressochè tutte le 24 ore; i bambini in periodo di sviluppo passano a letto una diecina di ore; all'adulto bastano

7-8 ore; dai 50 anni ai 60 5-6 ore sono sufficienti. Dopo i 65 anni il sonno si può ridurre anche a quattro ore.

Questo per il corpo, e sta bene; il sonno è un buon amico dell'uomo ed è necessario. Ma è per l'anima? Quanti dormono sempre o quasi sempre... anche quando sono svegli. All'anima non pensano mai o quasi mai. E' necessario svegliarsi spiritualmente e lavorare anche un poco per l'anima.

Il perdono supremo.

Non raramente occorre che il sacerdote deve consolare persone assai inquiete sulla sorte eterna dei loro defunti, passati da questa vita in circostanze che impressionano un'anima sentimentamente cristiana. Ecco un fatto della vita di S. Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, che potrà tornare all'occasione utile aver presente.

Una signora si portò ad Ars con l'anima profondamente angosciata riguardo suo marito, morto per suicidio. Il santo Curato, imbattutosi in questa signora, prima ancora ch'essa pronunciasse verbo, si fermò e indovinando quanto doveva esporgli, le disse:

— Egli è salvo!

La donna ebbe un sussulto. Il Santo replicò:

— Sì, egli è salvo.

Nuovo gesto d'incredulità da parte della signora.

— Io vi ho detto che egli è salvo: vi dirò ch'egli è in purgatorio, che è necessario pregare per lui... Tra il parapetto e l'acqua che lo travolge, capi il male che compieva, e chiese perdono a Dio.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Le Massare** del Santissimo, Macario Angela e Sordello Agostina, donarono per il loro altare diversi artistici vasi per fiori.

Allo stesso Altare Maggiore offrirono una magnifica tovaglia la Priora delle Figlie di Maria Giordano Caterina unitamente alle Massare Rizzo Lucia e Giordano Angela.

Una bellissima copri-tovaglia fu pure offerta all'Altare di Sant'Eligio dalla Priora Fantino Rosa assieme alle Massare Carletto Teresa e Chirio Severina.

Alle generose e gentili donatrici sentite grazie ed ogni benedizione celeste.

* **Il 7 dicembre** u. s. S. E. Adalberto Mariano, nuovo Prefetto di Cuneo, fece visita a Robilante, ricevuto nei pressi del Municipio dalle Autorità locali, dal Corpo Insegnante, dal Fascio, dalla Sezione Combattenti, dai Balilla e dalle Piccole Italiane, Scolaresche, ecc.

Alle parole di circostanza rivoltegli dall'ill.mo signor Podestà, il Capo della Provincia rispose con un discorso breve, concettoso, da conoscitore dei problemi della montagna, lasciando in tutti la migliore impressione.

* **Il 21 dicembre** si celebrò nella Chiesa parrocchiale una espressiva funzione religiosa per implorare le divine Benedizioni sulla Scuola, sugli Insegnanti e sugli alunni.

Intervennero il R. Direttore Didattico Rev.mo Cav. Prof. Don Michele Roaschio, che in chiesa e fuori parlò alle scolaresche spiegando il significato della sacra cerimonia ed eccitando i nostri ragazzi ad onorare ed amare Dio, la Famiglia e la Patria.

* **Nei giorni scorsi** il M. R. Don Giacomo Sordello, insegnante a Cuneo, celebrò le nozze d'argento sacerdotali.

Al benemerito e benemerito sacerdote i migliori auguri del Parroco e dei suoi concittadini.

* **Movimento della popolazione.** — Nel 1931 i battesimi sono stati 55. I matrimoni celebrati in parrocchia furono 18. I morti e seppelliti in parrocchia 45: 19 bambini e 26 adulti.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordaneugo Giov. Giuseppe di Pietro e di Sordello Maria (via Emina) — Giordano Rosa di Giuseppe e di Giordaneugo Lucia, T. Ciapel — Pettavino Maria di Donato e di Giordaneugo Maria, T. Marliton — Pettavino Caterina di Donato e di Giordaneugo Maria, id. — Giordano Aurelio di Ferdinando e di Morena Anna, T. Massa — Giordaneugo Sebastiano di Antonio e di Dalmasso Caterina, Varnenera — Vallauri Rosa di Fiorenzo e di Giordano Lucia, T. Pettavino — Sordello Donato di Giuseppe e di Carletti Caterina, T. Vala.

◆ **Morti:** Marchisio Carlo di Vincenzo, d'anni 1, via V. Veneto — Landra Anna moglie Dalmasso Giov., d'anni 80, T. Gorgia Agnelli — Passino Giulia moglie Spinolo Luigi, d'anni 59 — Sordello Eugenio di Donato, T. Cionia, d'anni 4.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Suore I. C., L. 20 - Giordano Giov., T. Noua, 2 - Vallauri Onorato, 3 - Maccario Celeste, in suffragio della sorella, 2 - Blangero Donato, Francia, 2 - Giordano Giuseppe, Ciapel, 2 - Giordaneugo Pietro, nel battesimo del primogenito, 5 - Oggero Lucia, per suoi defunti, 2 - Sig.ra Bruno Virginia, 5 - Campana Matteo, Peveragno, 5 - Giordano Michele, nel battesimo del 14° nato, 5 - Bertaina Gian Maria, 1 - Giordaneugo Maria, per defunti, 4 - Dalmasso Maria, in suffragio della mamma, 2 - Maccario Anna, 2 - Famiglia Pirota, 6 - Giordaneugo Antonio, 1 - Dalmasso Anna, 2 - Caraglio Maggiorino, 2 - Dalmasso Lucia, Lichinet, 2 - Giordaneugo Biagio, 10 - Giordaneugo Bartolomeo, 10 - G. M., 2 - Giordaneugo Giacomo, Cuera, 7,50 - Giordaneugo Donato, Nan-les-Pins, 7,50 - Maccario Giov., 5 - Sordello M., 5 - Fam. avv. Bruno, notaio, 10 - Fam. Consolino Maria, 1,50 - Giordano Pietro, Cascina, 5 - Carletto Maria, Borgo S. Dalmazzo, 6 - Crosusso Agostino e Pellegrino Rina, 9 - Girardo Michele, in suffragio della mamma, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 30 dicembre 1931.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico